

# L'INGIUSTIZIA PUO' ESSERE SCONFITTA? COME POSSO SALVARMI DAL MALE, DALLA MALVAGITA', MIA E ALTRUI, DALLA MALATTIA, DAL DOLORE, DAL LUTTO, DALLA DISPERAZIONE E DALLA MORTE?

Molti forniscono soluzioni parziali o evasive a questi interrogativi. Qualcuna tra queste situazioni può essere in effetti umanamente evitata o gestita; ma altre (tra cui il male e la morte) sono al di là delle possibilità umane. Possiamo cercare di comportarci bene, ma commetteremo sempre il male, sbagli; mancheremo sempre in qualcosa. Possiamo cercare di combattere le malattie, di salvare vite e consolare chi si trova nel lutto, ma non possiamo risuscitare i morti con abilità puramente umane. Solo Dio può farlo.

A questo punto, se ritenete che Dio non possa o non voglia agire nella storia, o addirittura se pensate che Dio non esista, vi invitiamo a non interrompere questa lettura, ma a dare prima un'occhiata alla sezione "L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA", a pagina 6, dove si trovano delle istruzioni per provare, con dati storici accettati comunemente (e che potete facilmente verificare), che la Bibbia contiene parole realmente ispirate da Dio (che quindi esiste eccome), perché predisse in anticipo un avvenimento futuro: non solo "che cosa", ma soprattutto anche "quando"!

# IN CHE COSA LE RELIGIONI E LE FILOSOFIE DEL MONDO SONO CONCORDI?

Ci sono molte religioni e filosofie nel mondo; ciascuna propone diversi modi per conseguire la salvezza (o suoi "analoghi", a seconda della spiritualità): questi metodi possono includere, per esempio, regole, divieti, prescrizioni, mortificazioni, rituali, studio, meditazione, allenamento, miglioramento di sé, amore e compassione per gli altri, oppure, al contrario, edonismo e ricerca esplicita del rifiuto di ogni schema e regola. Per semplificare, si potrebbe dire, seppur impropriamente, che, secondo queste religioni e filosofie, è l'individuo a determinare, con il proprio agire, la propria "salvezza", o agendo secondo la volontà della divinità o perché lui stesso una sorta di deità.

L'idea di una "pesatura del cuore", propria dell'antica religione egizia, sembra essere presente in tutte le religioni in cui esistono divinità o leggi "esterne" che diano importanza al bene e al male: se ci si è comportati meritevolmente si sarà premiati, altrimenti no; ciò vale, per esempio, sia nell'Eneide di Virgilio, con i Campi Elisi e il Tartaro, sia nel Cattolicesimo e nell'Islam, con Paradiso e Inferno, sia per i Testimoni di Geova, con la risurrezione a vita eterna dei meritevoli e la morte definitiva dei malvagi, sia nelle maggiori religioni orientali, con la legge del karma.

Ancora di più, nelle filosofie o religioni prive di divinità (o senza divinità interessate al bene e al male), panteistiche o auto-teistiche, è l'individuo stesso a determinare la propria vita, il proprio destino: dovrebbe cercare il bene, evitare il male, elevarsi, trovare l'armonia...

# POSSIAMO MERITARCI LA SALVEZZA?

Le religioni dicono tutte la stessa cosa, avendo un'opinione differente solo sui modi per vivere una vita giusta davanti a Dio e per convincerlo ad essere benevolo con noi? Se il comportamento umano è modellato in modo da ottenere il favore o l'approvazione di Dio, la gloria, l'adorazione e le lodi che gli sono rese risultano sincere?

Una raccolta di testi sacri per molte religioni è la Bibbia. Essa però afferma qualcosa di molto diverso dalle religioni e filosofie del mondo, smascherando ogni illusione di poter vivere una vita meritevole davanti a Dio: infatti secondo la Bibbia tutti gli esseri umani sono colpevoli, peccatori davanti a Dio, e quindi passabili del suo rifiuto e della sua condanna in eterno. Alcuni passi biblici probanti sono:

**"Tutti si sono sviati, tutti sono corrotti, non c'è nessuno che faccia il bene, neppure uno."**, Salmo 14 (13 in alcune traduzioni), versetto 3;

**"Se tieni conto delle colpe, Signore, chi potrà resistere?"**, Salmo 130 (o 129):3;

**"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"**, Romani 3:23.

No, non abbiamo alcuna possibilità di meritarcia la salvezza: la perfetta giustizia richiestaci da Dio è troppo alta per noi.

La Bibbia, però, contiene anche e soprattutto l'annuncio per noi più meraviglioso in assoluto, l'evangelo (la buona notizia) di Dio:

# E' DIO STESSO, UNICAMENTE PER SUA GRAZIA, A DONARE LA SALVEZZA

Nella concezione evangelica, la salvezza è molto diversa da come risulta nel resto delle religioni e filosofie del mondo: non è più l'individuo stesso, con il suo impegno e la sua ricerca di perfezione, ad essere al centro del proprio mondo, ma Dio e il suo prossimo (*Marco 12:28-31*): infatti **la salvezza è, in tutto e per tutto, dall'inizio alla fine, unilateralmente opera di Dio, per sua grazia** (*Romani 11:6*); questo affinché noi siamo liberi di pensare, vivere e agire unicamente per amore, senza ripiegarsi in noi stessi cercando di conseguire la nostra personale salvezza (*Prima Lettera di Giovanni 4:9-11*). La grazia di Dio non è un invito alla pigrizia o al peccato, ma, al contrario, ad azioni d'amore (*Matteo 5:14-16*).

## COME SI RICEVE DA DIO LA SALVEZZA? IN GESU' CRISTO

««Che cosa devo fare per essere salvato?» Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato»» *Atti 16:30-31*

Nella *Lettera agli Efesini 2:8-10* leggiamo:

«Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo».

Nel *Vangelo di Giovanni 3:16* si legge:

“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”. Questo unigenito Figlio di Dio è il Signore Gesù Nazareno, il messia, il cristo, e, ravvedendoci, chiedendogli perdono e credendo in lui, ci è donata **la salvezza**, che consiste in **risurrezione e vita eterna**; infatti:

“Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?» Ella gli disse: «Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che doveva venire nel mondo», *Vangelo di Giovanni 11:25-27*.

Molti passi della Bibbia parlano della salvezza donata da Dio, come: *Giovanni 3:16; 11:25-27; Atti 4:12; Romani 1:16; 3:21-28; 5:7-11; 10:9; 16:25-27; Isaia 43:25; 53:5; Geremia 17:14; Ebrei 7:25; 9:28; Luca 18:13-14; 1 Giovanni 5:11,13; 2 Corinzi 5:19; Tito 3:4-7; Efesini 2:8-10; Galati 2:20-21; Marco 1:14-15*.

**Dio comanda a tutti di ravvedersi e credere nel Signore Gesù Cristo:** solo così si riceve il suo perdono e la vita eterna, che egli ha donato morendo e risorgendo per chiunque crede in lui. È importante divulgarlo a tutti, affinché anche altri possano ricevere questo impareggiabile dono di Dio. Per chi fosse scettico sull'autorità della Bibbia, di seguito si parla di una profezia che ne mostra l'ispirazione da Dio (potreste divulgare anche questo). Dio vi benedica!



## L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA

La Bibbia è ispirata da Dio. Si può provare in particolare **mediante** la profezia delle settanta settimane (*Daniele 9:24-27*), che predisse, secoli prima, il periodo della morte di Gesù Nazareno: essa dice che il messia cioè il cristo (traducibile anche con “unto”, o “consacrato”) sarebbe stato ucciso dopo “7 e 62 settimane” (*Daniele 9:25-26*), cioè 69 (=7+62) periodi di 7 anni (come in *Levitico 25:8*), ciascuno di 12 mesi (*1 Cronache 27:1-16*) di 30 giorni (150 giorni diviso 5 mesi, come in *Genesi 7:11,24* e *8:4*). 69 periodi di 7 anni sono 483 (=69x7) anni. 483 anni di 360 (=12x30) giorni sono 173880 (=483x360) giorni, esattamente 476 (=173880:365,25) anni e 21 giorni del calendario giuliano. Questo intervallo di tempo parte dall'ordine di “ricostruire Gerusalemme” (*Daniele 9:25*), che, in base a *Neemia 2:1,5,7,11* fu emanato nel marzo o aprile del 445 a.C., ventesimo anno del re Artaserse (il cui regno, storicamente, iniziò nel 464 a.C.), e finisce nel *marzo o aprile o maggio dell'anno 32 d.C.* (=476 anni -445 a.C.+1 anno; si deve saltare l'anno 0, sommando 1 anno, perché lo 0 non esiste nel calendario), compatibilmente col periodo in cui storicamente morì Gesù (in primavera e tra il 30 e il 33 d.C.). La Bibbia fa qualcosa di inspiegabile: predice il futuro almeno due secoli prima non genericamente, ma specificando anche quando un certo avvenimento sarebbe avvenuto. La probabilità che ciò sia casuale è matematicamente minore del 2% (4 anni possibili, dal 30 al 33 d.C., diviso 200 anni fa 0,02); perciò, **almeno al 98%, ragionevolmente la Bibbia è stata ispirata da Dio**, di cui essa stessa parla.